



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

pag. 1/2

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Baldo Gabriele

email baldo@agricolturaesviluppo.it

in qualità di libero professionista

del piano – progetto – intervento denominato
COSTRUZIONE DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO PER GALLINE OVAIOLE, SITO IN
VIA SANTA MARIA CELESTE COMUNE DI ISOLA VICENTINA (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014 al punto / ai punti
Poiché il progetto non ha possibili effetti significativi, secondo l'art.6 della Direttiva 92/43/CE

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....
Relazione di non necessità di Vinca , Progetto: Costruzione di un
allevamento avicolo per galline ovaiole" - Comune di Isola Vicentina

DATA 13 09 17

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 13 09 17 II DICHIARANTE

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:,
con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è: Provincia di Vicenza - settore tutela e valorizzazione risorse naturali,
con sede in

Via Vicenza
via Contrà Gazzolle n. 1, CAP 36100

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 13 09 17 II DICHIARANTE





Relazione di non necessità di Vinca

Progetto: “Costruzione di un allevamento avicolo per galline ovaiole”

Comune di Isola Vicentina

PREMESSA

Il sottoscritto Gabriele Baldo, iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Verona al n° 410, ha ricevuto dalla Signora Polato Valentina, rappresentante legale dell’azienda AVI ZEN SOCIETA’ AGRICOLA SEMPLICE, con sede legale in Via S.S. Marosticana 158 nel Comune di Vicenza, l’incarico di predisporre A.I.A e V.I.A relativa alla costruzione di un nuovo allevamento avicolo nel Comune di Isola Vicentina (VI) in via Santa Maria Celeste.

Si presenta quindi anche la relazione tecnica di non necessità della Vinca ai sensi della casistica generale che interessa “i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000”, DGR 2299/2014.

Secondo nota esplicativa della Regione Veneto emessa in data 20 febbraio 2017 Protocollo n. 69881 relativa alla Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, sarà possibile ricorrere alla fattispecie riferibile al caso generale “Piani ,progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000” solo ed esclusivamente nel caso in cui i piani, progetti e interventi non abbiano effetti a carico di alcun Habitat e alcuna specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/Ce, ovvero se, a causa di effetti indiretti, a seguito dell’intervento non siano interessati habitat e non cambi l’idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate (DGR 2200/2014).

Allo stato di progetto l’azienda intende realizzare un nuovo centro zootecnico per l’allevamento di galline ovaiole in aviario, composto di un capannone avicolo, una concimaia coperta e chiusa, un fabbricato adibito alla lavorazione e stoccaggio delle uova e altre aree di deposito materiali o attrezzature. Il centro zootecnico sarà dotato di impianti di raffrescamento e ventilazione forzata.



LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'area interessata dall'intervento in progetto è situata nella parte nord del comune di Isola Vicentina (VI) in via Santa Maria Celeste, ai confini con il comune di Malo (VI).



Foto aerea con individuazione dell'area di intervento -fonte Google Earth

USO DEL SUOLO ALLO STATO ATTUALE E FUTURO

Il territorio comunale di Isola Vicentina è formato prevalentemente da un paesaggio agrario di pianura: vi sono seminativi, in particolare mais, e si distinguono tuttora le zone di cave. Si possono riconoscere le vecchie cave e quelle attualmente utilizzate per l'attività estrattiva di materiale argilloso; il territorio di pianura a est rispetto al torrente Giara infatti è stato quasi interamente interessato da attività di escavazione. Il paesaggio in termini di quote altimetriche, in questo ambito è stato totalmente trasformato a causa dell'abbassamento causato dalla attività di estrazione ovvero si tratta di aree morfologicamente depresse rispetto al piano campagna circostante. Questo fatto in alcuni casi ha favorito, soprattutto in



passato, dei “pesanti” ripristini ambientali con riporto di terre e rocce da scavo. Nel territorio di Isola Vicentina l’area occupata da cave è di 5,50 kmq e rappresenta il 20,78% dell’intero territorio comunale.

Per una visione di maggior dettaglio segue un’immagine della Tavola dell’Uso del suolo della Regione Veneto, elaborata in QGis, che illustra il mosaico di attività che interessano il territorio comunale di Isola Vicentina e del comune limitrofo (Malo), che risultano a prevalente vocazione antropica, con categorie di uso del suolo che rientrano maggiormente nel codice 2 – *Superficie agricole utilizzate*.

Poco più della metà dell’intero territorio comunale di Isola Vicentina è utilizzato a scopi agricoli (circa il 60%). Le aree boscate, invece, interessano circa il 20% della superficie comunale, mentre il rimanente 18% del territorio risulta urbanizzato (incluso il verde urbano).

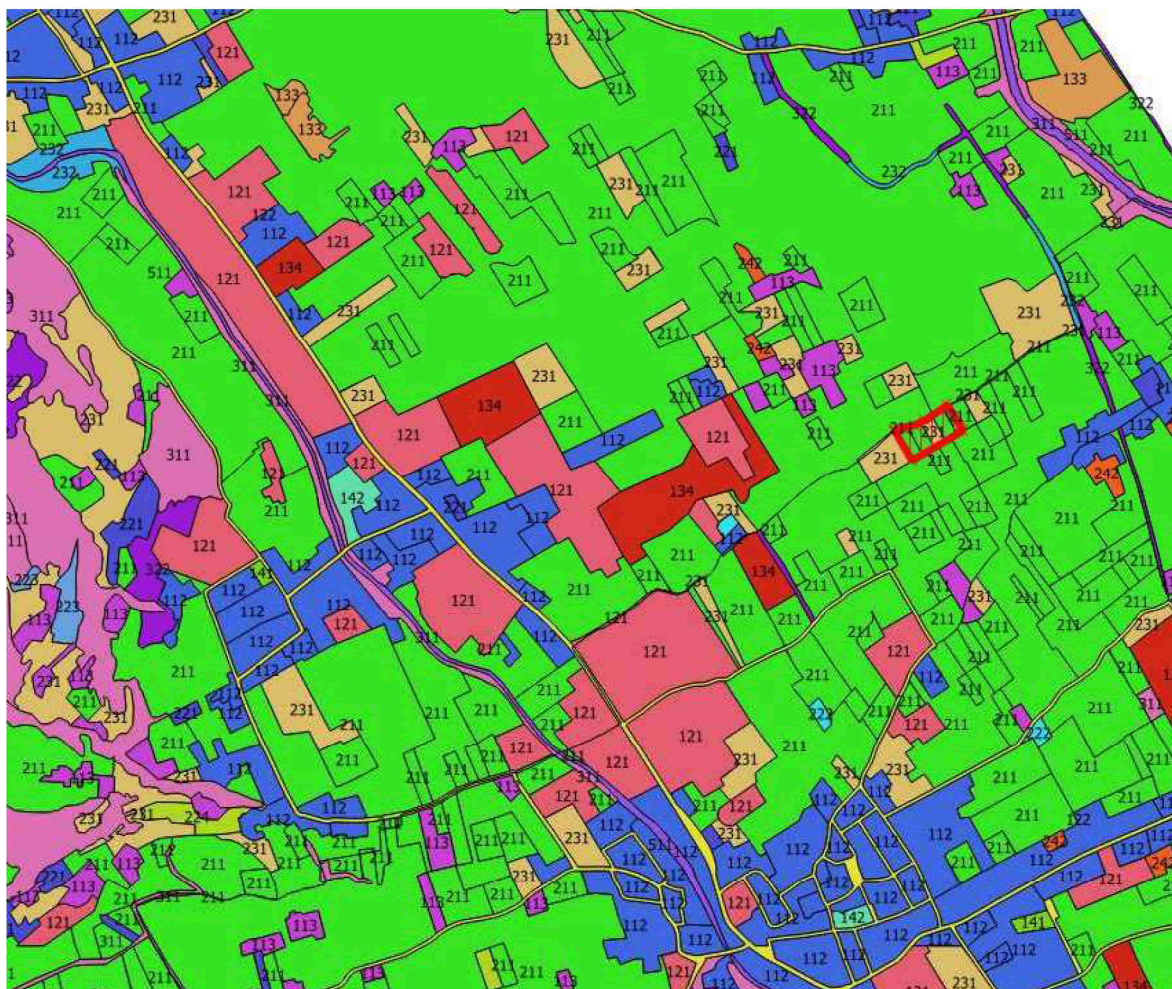
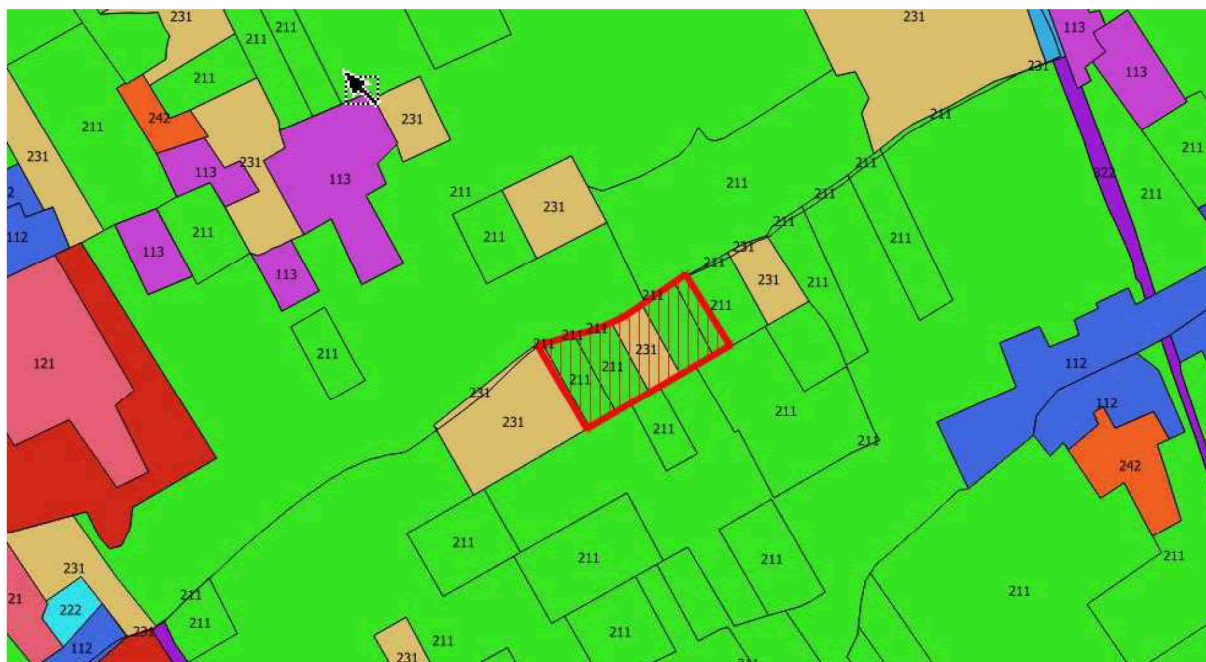


Tavola uso del suolo - Fonte: elaborazione su dati del Geoportale della Regione Veneto



Particolare della tavola uso del suolo con individuata l'area di intervento (area tratteggiata in rosso)

Codice Legenda

- 1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
- 1.1.3 Classi di tessuto urbano speciali
- 1.2.1 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 1.3.1 Aree estrattive
- 1.3.3 Aree in costruzione
- 1.3.4 Aree in attesa di una destinazione d'uso
- 1.4.1 Aree verdi urbane
- 1.4.2 Aree destinate ad attività sportive ricreative
- 2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue
- 2.2.1 Vigneti
- 2.2.2 Frutteti
- 2.2.3 Oliveti
- 2.2.4 Altre colture permanenti
- 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 2.3.2 Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- 2.4.1 Colture annuali associate a colture permanenti
- 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi
- 3.1.1 Bosco di latifoglie
- 3.3.3 Aree a vegetazione rada

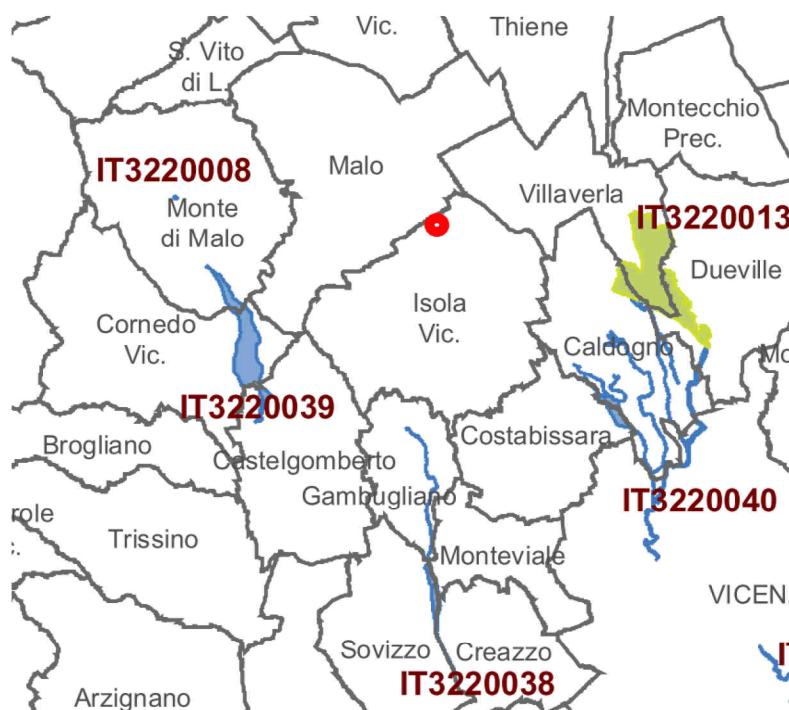
I codici indicati sono relativi alle macrocategorie d'uso del suolo del "3° livello" del database



di riferimento. L'uso del suolo dominante nell'area di intervento coincide con Terreni arabili in aree non irrigue (2.1.1) e Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione (2.3.1). Queste aree a seguito della realizzazione del nuovo centro zootecnico assumeranno una diversa destinazione produttiva, quindi potranno rientrare tra le Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati (1.2.1).

AREE PROTETTE DEL TERRITORIO

All'interno del territorio comunale di Isola Vicentina non sono presenti aree protette, Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), mentre ve ne sono nei comuni limitrofi.

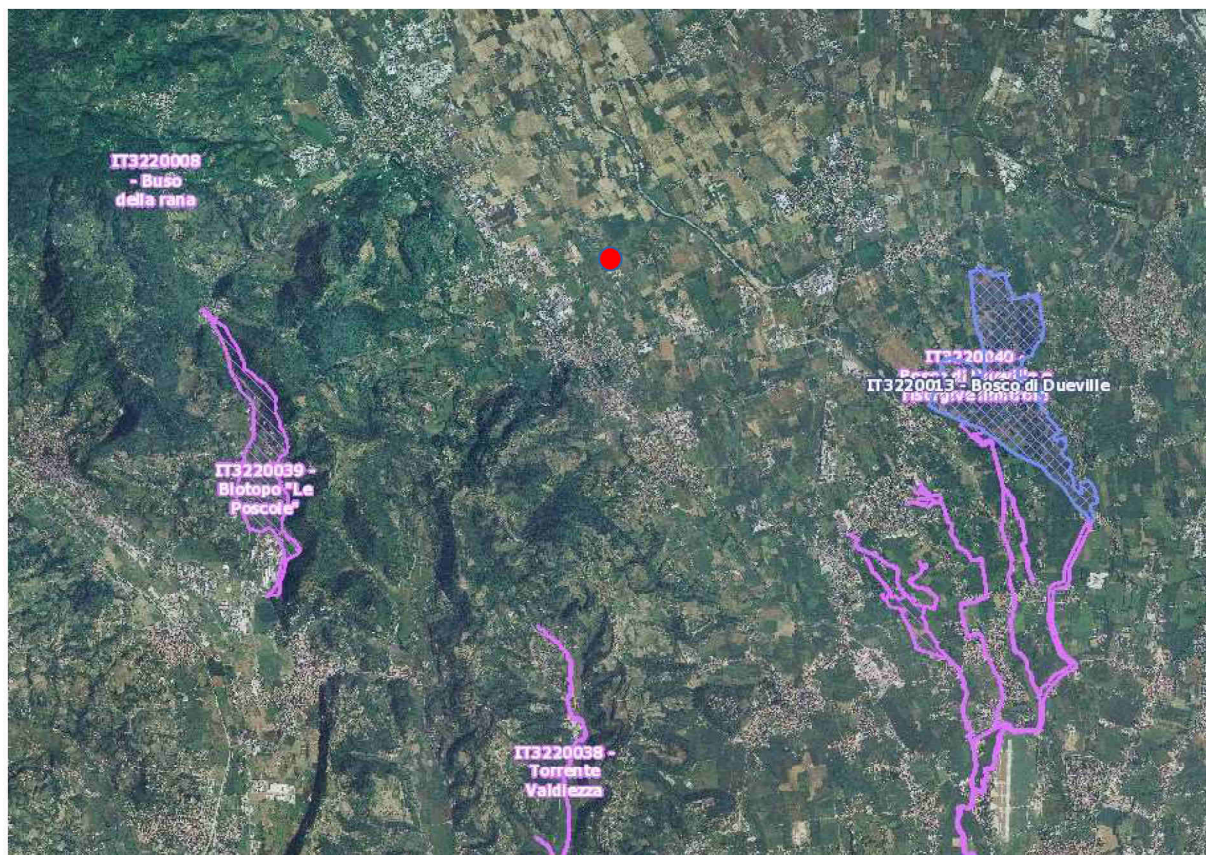


Estratto tavola Rete Natura 2000 nel Veneto

Il centro zootecnico sarà lontano dai Siti Natura 2000 più prossimi poiché, le distanze in linea d'aria saranno mediamente superiore ai 5.000 metri.



Segue l'estratto dal sito <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/> dei Siti Natura 2000.



ZPS - IT3220013 Bosco di Dueville;

SIC - IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe;

SIC - IT3220038 Torrente Valdiezza;

SIC - IT 3220039 Biotopo "Le Poscole";

SIC - IT3220008 Busa della rana;

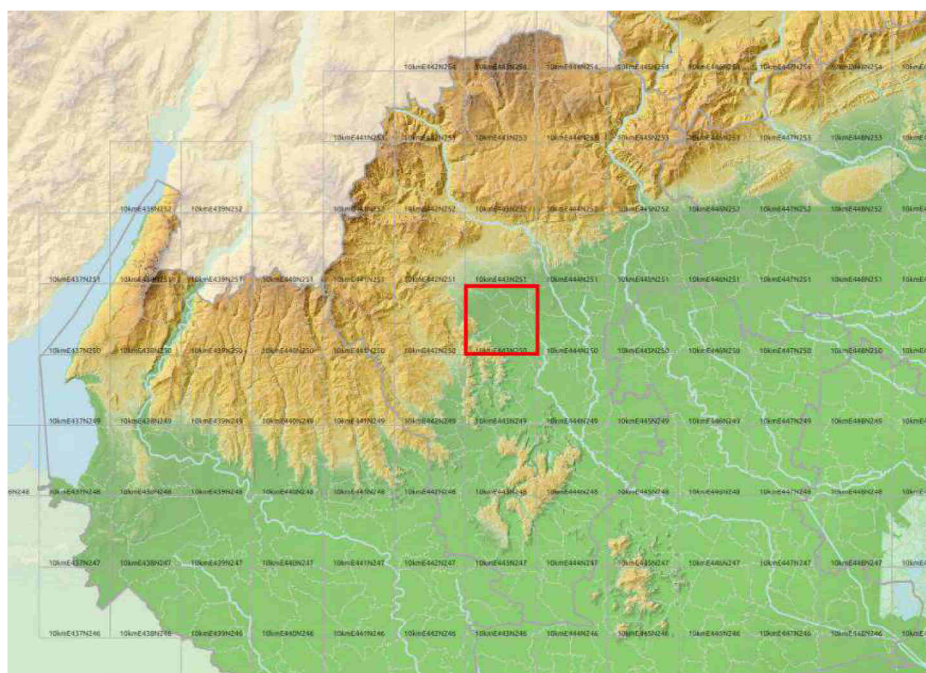


EFFETTI SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE DI CUI ALLE DIRETTIVE 92/43Cee e 2009/147/Cee.

Il progetto non coinvolgerà superfici appartenenti ad Habitat comunitari e per quanto riguarda l'area di intervento possiamo precisare che in questa è già esistente un'attività antropica dovuta all'intensa attività agricola e di escavazione.

Per la valutazione degli habitat e delle specie tutelati dalle Direttive in oggetto si prende come riferimento l'Atlante distributivo delle Specie del Veneto (DGR n. 2200 del 27 novembre 2014).

L'elenco delle specie di flora e fauna (tenendo in particolare considerazione le specie tutelate dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce) è stato estratto dal database contenuto nell'Allegato A della DGR 2200/14, prendendo a riferimento i quadranti in cui ricadrà l'area di studio utilizzata nella presente valutazione (10kmE443N250) delimitati con colore rosso nell'immagine seguente.



Estratto Atlante distributivo delle specie della Regione Veneto DGR 2200/2014

Delle numerose specie (341 specie) appartenenti al regno animale e vegetale, individuate nella cella 10kmE443N250 del database di riferimento, vengono valutate quelle che potrebbero essere maggiormente sensibili agli eventuali impatti e che sono tutelate in modo particolare.



Si riporta quindi un elenco delle specie indicate negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e nell'allegato I della Direttiva Uccelli.

Allegato II: elenca le specie animali e vegetali la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione;

Allegato IV: elenca le specie animali e vegetali che richiedono una protezione rigorosa (comprende molte specie incluse nell'All. II).

CELLCODE	SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	CATEGORIA
10kmE443N250	Anacamptis pyramidalis	II-IV	H-6302	Plantae
10kmE443N250	Himantoglossum adriaticum	II-IV	H-4104	Plantae

Le due specie di orchidee sopra indicate sono tipiche di habitat non presenti nell'area di intervento che ricordiamo essere fortemente antropizzata dall'intensa attività agricola: Himantoglossum adriaticum preferisce i suoi calcarei e gli spazi aperti e luminosi (prati, ampie schiarite di bosco, macchie e garighe) mentre Anacamptis pyramidalis preferisce suoli aridi e calcarei (prati, cespuglieti, radure, margini di boschi).

10kmE443N250	Zamenis longissimus	IV	H-6091	Animalia
10kmE443N250	Hystrix cristata	IV	H-1344	Animalia
10kmE443N250	Podarcis muralis	IV	H-1256	Animalia
10kmE443N250	Pipistrellus kuhlii	IV	H-2016	Animalia
10kmE443N250	Triturus carnifex	II-IV	H-1167	Animalia
10kmE443N250	Pipistrellus nathusii	IV	H-1317	Animalia
10kmE443N250	Rana dalmatina	IV	H-1209	Animalia
10kmE443N250	Natrix tessellata	IV	H-1292	Animalia
10kmE443N250	Hierophis viridiflavus	IV	H-5670	Animalia
10kmE443N250	Eptesicus serotinus	IV	H-1327	Animalia
10kmE443N250	Lacerta bilineata	IV	H-5179	Animalia
10kmE443N250	Rana latastei	II-IV	H-1215	Animalia
10kmE443N250	Plecotus austriacus	IV	H-1329	Animalia
10kmE443N250	Bufo viridis	IV	H-1201	Animalia
10kmE443N250	Tadarida teniotis	IV	H-1333	Animalia
10kmE443N250	Rhinolophus ferrumequinum	II-IV	H-1304	Animalia
10kmE443N250	Rhinolophus hipposideros	II-IV	H-1303	Animalia
10kmE443N250	Myotis bechsteinii	II-IV	H-1323	Animalia
10kmE443N250	Coronella austriaca	IV	H-1283	Animalia
10kmE443N250	Musccardinus avellanarius	IV	H-1341	Animalia
10kmE443N250	Hyla intermedia	IV	H-5358	Animalia

Non sono state prese in considerazione le specie dell'allegato V in quanto comprendono quelle specie animali e vegetali il cui prelievo in natura e il cui sfruttamento è consentito, compatibilmente con il loro mantenimento in uno stato conservazione soddisfacente.



Tra le specie animali elencate non sono ricompresi i pesci che per l'area in esame non necessitano di valutazione, in quanto in questa non si trovano habitat a loro idonei, e gli insetti di difficile valutazione.

Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili possiamo sottolineare che i censimenti faunistici in questa zona sono pochi e frammentari. Per quanto riguarda la loro distribuzione le diverse entità prediligono spesso gli ambienti umidi anche se, lungo tutta la durata dell'anno, si possono riscontrare anche in ambiti non direttamente collegati a corpi idrici.

L'analisi delle specie di cui all'allegato I della Direttiva Uccelli riporta invece le seguenti specie.

CELLCODE	SPECIE	ALLEGATI	N2K CODE	CATEGORIA
10kmE443N250	Alcedo atthis	I	B-A229	Animalia
10kmE443N250	Pernis apivorus	I	B-A072	Animalia
10kmE443N250	Emberiza hortulana	I	B-A379	Animalia
10kmE443N250	Nycticorax nycticorax	I	B-A023	Animalia
10kmE443N250	Lanius collurio	I	B-A338	Animalia
10kmE443N250	Caprimulgus europaeus	I	B-A224	Animalia
10kmE443N250	Egretta garzetta	I	B-A026	Animalia

HABITAT, USO DEL SUOLO ED IDONEITA' AMBIENTALE

L'idoneità ambientale delle specie potenzialmente presenti, secondo l'Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto allegato alla DGR n. 2200 del 27 novembre 2014 e citate negli allegati delle Direttive 92/43/CEE e s.m.i. e 2009/147/CE e s.m.i., precedentemente elencate, è stata valutata individuando la correlazione tra le categorie di copertura del suolo e le categorie d'idoneità stabiliti dalla Rete Ecologica Nazionale (REN) per le specie, ad eccezione degli invertebrati ed alcune altre specie, per le quali non sono disponibili dati REN.

I punteggi d'idoneità ambientale sono:

- 0: non idoneo
- 1: bassa idoneità
- 2: media idoneità
- 3: alta idoneità

Per ogni specie che presenta media ed elevata idoneità con l'area di progetto (2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue e 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a



rotazione) secondo le schede REN (www.gisbau.uniroma1.it), si riportano le informazioni riprese dalle Liste Rosse Italiane della IUCN ed una valutazione sulle eventuali incidenze che possono compromettere lo stato di conservazione della specie.

Specie analizzate	Idoneità dell'habitat oggetto di intervento
Emberiza hortulana (Ortolano)	Media /Alta
Lanius collurio (Averla Piccola)	Media
Caprimulgus europaeus (Succiacapre)	Media

Nome scientifico	Emberiza hortulana
Descrittore	Linnaeus, 1758
Nome comune	Ortolano
Informazioni sulla valutazione	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Carente di Dati (DD)
Razionale	L'areale della popolazione italiana risulta essere maggiore di 20000 km ² (Boitani et al. 2002) e il numero di individui maturi è stimato in 8000-32000 (BirdLife International 2004). Riguardo l'andamento di popolazione ci sono informazioni molto contrastanti. Dalle indagini MITO2000, sulla base delle oltre 100 coppie censite in media ogni anno, la specie in Italia risulta in aumento nel periodo 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it). Numerose esperienze locali riportano invece una forte contrazione della specie (Brichetti & Fasola 1990, Tellini Florenzano et al. 1997, Maffei & Bocca 2001, Gellini & Ceccarelli 2002, Vigorita & Cucè 2008). Tale divergenza tra i dati a scala nazionale e quelli a scala locale, può dipendere da più fattori. Primo, la differenza temporale delle diverse indagini. Quelle locali si riferiscono a periodi di studio antecedenti a quello indagato dal MITO2000, che comprende l'ultimo decennio. Si potrebbe quindi ipotizzare che a seguito di un marcato declino la specie sia ora in ripresa. D'altro canto i dati MITO2000 possono essere influenzati dall'incremento della specie nelle aree marchigiane e modenesi (Tellini Florenzano com. pers.). Il numero di coppie censite annualmente da MITO2000 potrebbe anche non essere sufficiente per definire un corretto andamento nazionale e/o la distribuzione dello sforzo di campionamento potrebbe non essere sufficientemente idonea. In Europa la specie non presenta uno stato sicuro di conservazione ed è considerata in declino (BirdLife International 2004). Nonostante vi siano informazioni riguardo l'andamento della popolazione italiana, queste sono eccessivamente contrastanti e nel complesso sono insufficienti per definirne il rischio di estinzione a livello nazionale, per tale ragione la specie viene valutata Carente di Dati (DD). Si auspica per questa specie una indagine mirata a definirne lo stato di conservazione e la dinamica di popolazione a livello nazionale.
Areale Geografico - Distribuzione	Nidificante nelle regioni centro-settentrionali della penisola.
Popolazione	Popolazione italiana stimata in 4.000-16.000 coppie ed è considerata in diminuzione.
Tendenza della popolazione	In declino
Habitat ed Ecologia	Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive (Boitani et al. 2002).
Ambiente	Terrestre
Principali minacce	Cambiamenti nelle tecniche di conduzione agricola: intensificazione dell'agricoltura e abbandono a lungo termine delle attività agro-pastorali di tipo tradizionale in aree marginali, collinari e montane (Gustin et al. 2009).
Misure di conservazione	Elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).



Idoneità della specie nell'area di valutazione

L'Ortolano presenta una idoneità media nei terreni arabili non irrigati (2.1.1) per la fase nidificante e una idoneità alta per la fase fenologica svernante sia nei terreni arabili non irrigati (2.1.1) che nelle superfici a copertura erbacea (2.3.1).

La specie come visto nella scheda sopra, predilige ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, tranne quelle caratterizzate da agricoltura intensiva, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive, risente dell'aumento dell'urbanizzazione, della riduzione dei seminativi e della rimozione di siepi e boschetti.

La realizzazione del nuovo centro zootecnico andrà a modificare una superficie interessata da attività agricola intensiva, che non è tra quelle preferite dalla specie in questione, ma a mitigazione dell'intervento verrà realizzata una nuova barriera vegetale e mantenuta quella esistente garantendo la presenza di fasce di vegetazione naturale a garanzia dell'idoneità ambientale della specie.

Nome scientifico	<i>Lanius collurio</i>
Descrittore	<i>Linnaeus, 1758</i>
Nome comune	<i>Averla piccola</i>
Informazioni sulla valutazione	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU) A2bc
Razionale	L'areale della specie in Italia risulta essere vasto (maggiore di 20.000 km ² , Boitani et al. 2002) e la popolazione è stimata in 100000- 240000 individui maturi (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2011). Per l'intero territorio italiano, sulla base di 800 coppie mediamente contattate nel corso del progetto MITO2000, viene stimata una diminuzione del 45% nell'arco temporale 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it). La causa principale sembra essere la trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione, che agisce sulla specie in maniera più marcata nelle zone di pianura e collina rispetto a quelle montane (Gagliardi et al. 2009). Non si escludono anche criticità legate ai quartieri di svernamento in Africa. La popolazione italiana viene pertanto classificata Vulnerabile (VU) per il criterio A2. In Europa la specie ha subito un forte declino nel passato dal quale non si è ancora ripresa, in particolare sono ancora in declino la popolazione scandinava, italiana, balcanica e turca (BirdLife International 2004). Al momento non vi è alcuna evidenza di immigrazione da fuori regione, pertanto la valutazione rimane invariata.
Areale Geografico - Distribuzione	Ampia distribuzione in tutta la penisola inclusa la Sardegna. Rara e localizzata in Sicilia (Ientile & Massa 2008).
Popolazione	Stimata in 50.000-120.000 coppie in diminuzione (BirdLife International 2004) sospetta del 50% negli ultimi 10 anni in Pianura Padana (Brichetti P. com. pers.) e Toscana (Puglisi L. com. pers.).
Tendenza della popolazione	In declino
Habitat ed Ecologia	Specie ecotonale, tipica di ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi.
Ambiente	Terrestre
Principali minacce	Perdita di habitat.
Misure di conservazione	Elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).



Idoneità della specie nell'area di valutazione

L'Averla piccola è una specie potenzialmente presente nell'area di indagine dal momento che presenta media idoneità ambientale, secondo le schede REN, nelle superfici a copertura erbacea (2.3.1), anche se in realtà questa superficie nell'area di intervento è interessata dalla coltivazione intensiva di leguminose.

L'Averla piccola predilige molti altri habitat, dove presenta alta idoneità, come: vigneti, Aree urbane verdi, Alberi ed arbusti, Oliveti, Seminativi e colture arboree, Aree agricole a struttura complessa e Aree agricole interrotte da vegetazione naturale, Aree agro-forestali, Vegetazione a sclerofille, aree di transizione cespuglieto-bosco.

Anche per questa specie, la realizzazione del nuovo centro zootecnico andrà a modificare una superficie interessata da attività agricola intensiva, che non è tra quelle preferite dall'Averla piccola, ma a mitigazione dell'intervento verrà realizzata una nuova barriera vegetale e mantenuta quella esistente garantendo la presenza di fasce di vegetazione naturale a garanzia dell'idoneità ambientale della specie.

Nome me scientifico	<i>Caprimulgus europaeus</i>
Descrittore	<i>Linnaeus, 1758</i>
Nome comune	<i>Succiacapre</i>
Informazioni sulla valutazione	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Razionale	L'areale della specie in Italia risulta essere vasto (maggiore di 20000 km ² , Boitani et al. 2002) e la popolazione italiana è stimata in 20000-60000 individui maturi. Anche se ci sono alcune evidenze di declino (BirdLife International 2004, Bricchetti & Fracasso 2006), questo non sembra essere sufficientemente marcato da raggiungere i limiti necessari per classificare la popolazione italiana in una categoria di minaccia (declino della popolazione del 30% in tre generazioni), sebbene il fenomeno necessiti di ulteriori approfondimenti. Per queste ragioni la popolazione italiana viene classificata a Minore Preoccupazione (LC).
Areale Geografico Distribuzione	Specie migratrice nidificante estiva in tutta la Penisola, Sicilia e Sardegna.
Popolazione	Popolazione italiana stimata approssimativamente in 10.000-30.000 coppie ed è considerata in diminuzione (Bricchetti & Fracasso 2006).
Tendenza della popolazione	In declino
Habitat ed Ecologia	Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.
Ambiente	Terrestre
Principali minacce	Trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Modificazioni nei sistemi di conduzione agricola e di allevamento di bestiame.
Misure di conservazione	Elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

Idoneità della specie nell'area di valutazione

Il Succiacapre, secondo le schede REN, è una specie che presenta alta idoneità nei Vigneti, nelle Aree agro-forestali, nelle Brughiere e nella Vegetazione a sclerofille, mentre presenta media idoneità negli oliveti, nei pascoli (2.3.1), nelle aree agricole a struttura



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

complessa e agricole interrotte da vegetazione naturale, nelle praterie naturali, nelle aree di transizione cespugliato-bosco .

Viste le aree predilette dal succiacapre, la realizzazione del nuovo centro zootecnico su una superficie interessata da attività agricola intensiva, non modificherà l' idoneità ambientale della specie.

CONCLUSIONI

L'area di progetto è esterna a siti della Rete Natura 2000 e da essi si trova ad una distanza tale da escludere coinvolgimenti diretti o indiretti degli Habitat di cui alla Direttiva 92/43/Cee, inoltre l' idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate dall'Atlante Regionale delle specie, DGR 2200/2014, si ritiene non modificabile secondo le valutazioni esposte.

San Bonifagio (VR) 13 09 17

Il tecnico

Dott. Baldo Gabriele

